

La mortalità in Europa

di Emanuela Patroncini (*)

Analizzando il rapporto Eurostat "Demographic Statistic 1960-1999" dal punto di vista della mortalità, emerge chiaramente che nel 1976 il numero di morti nell'Unione europea, come conseguenza del dopoguerra, era piuttosto elevato, circa 3,8 milioni.

Da allora in poi il numero annuale di persone che morirono fluttuò ed assunse un *trend* decrescente fino a raggiungere i 3,7 milioni del 1998.

L'impatto di un numero crescente di persone anziane nella popolazione fu compensato da decrescenti tassi di mortalità.

Nella Tabella 1 vengono riportati il numero di decessi annui rilevati nei Paesi dell'Ue dal 1960 al 1998 raggruppati in medie quinquennali.

Dal 1980 in avanti gli stessi dati sono disponibili anche suddivisi tra maschi e femmine. Riguardo a tali dati è curioso rilevare come fino al 1988 la mortalità maschile sia stata superiore alla mortalità femminile. Da questo anno in poi si assiste ad un'inversione di tendenza con mortalità femminile superiore a quella maschile come meglio evidenziato nel grafico 1. Tale fenomeno è da ricercare probabilmente nel forte incremento di patologie tipicamente femminili (neoplasmi del seno e dell'utero).

Nella cartina europea è evidenziata la mortalità in valore assoluto registrata nei singoli Paesi, mentre nella tabella successiva è indicata l'incidenza percentuale dei Paesi sulla mortalità europea.

Tabella 1 • MEDIE QUINQUENNALI DI MORTALITÀ NEI PAESI UE. ANNI 1960-1998 DATI X 1000

Anni	1960-64	1965-69	1970-74	1975-79	1980-84	1985-89	1990-94	1995-98
Adulti	3.444.7	3.618.6	3.714.7	3.740.0	3.722.6	3.704.7	3.713.0	3.714.3
Bambini < 1 anno	191.3	153.1	111.8	71.9	50.0	37.8	29.2	22.0
Maschi	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	1.887.4	1.857.1	1.850.1	1.841.1
Femmine	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	1.835.4	1.847.6	1.859.3	1.875.7

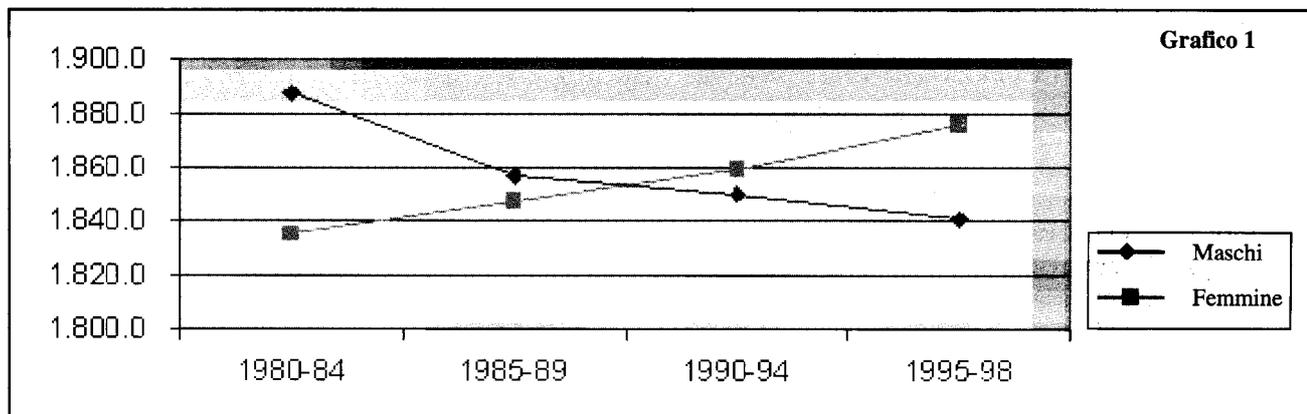
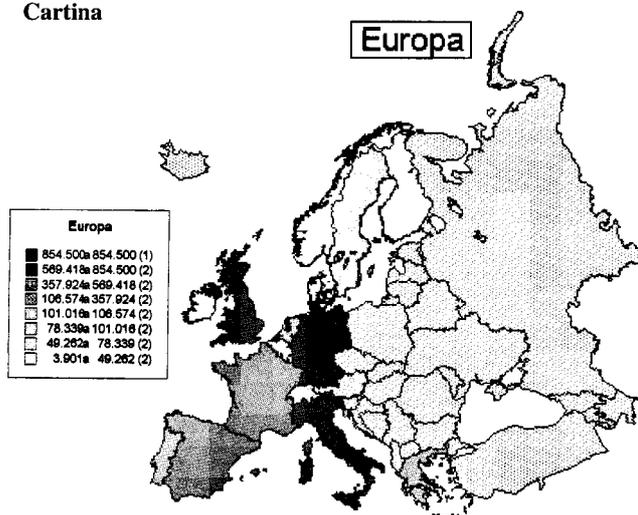


Tabella 2 • INCIDENZA PERCENTUALE MORTALITÀ PAESI UE - ANNO 1998

Belgio	2.8%
Danimarca	1.6%
Germania	23.0%
Grecia	2.7%
Spagna	9.6%
Francia	14.5%
Irlanda	0.8%
Italia	15.3%
Lussemburgo	0.1%
Olanda	3.7%
Austria	2.1%
Portogallo	2.9%
Finlandia	1.3%
Svezia	2.5%
Regno Unito	16.9%

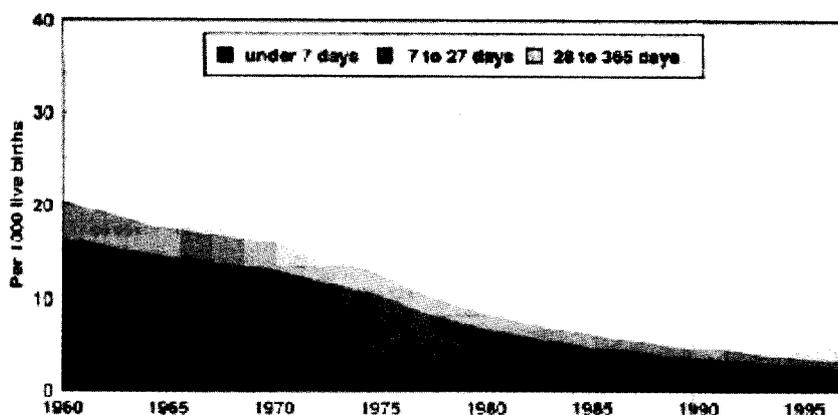
Per rendere l'analisi significativa è importante analizzare la mortalità rilevata in relazione alla popolazione del Paese in esame.

Cartina



(*) Dottore in scienze politiche-economiche. Consulente

Grafico 4
TASSO DI MORTALITÀ INFANTILE DEI PAESI UE. ANNI 1960-1995



Il tasso di mortalità infantile invece rappresenta il rapporto tra bambini morti al di sotto di un anno di età ed il numero di nascite vive dello stesso anno.

Tale tasso di mortalità si è più che dimezzato in molti Paesi europei nel corso degli ultimi 20 anni.

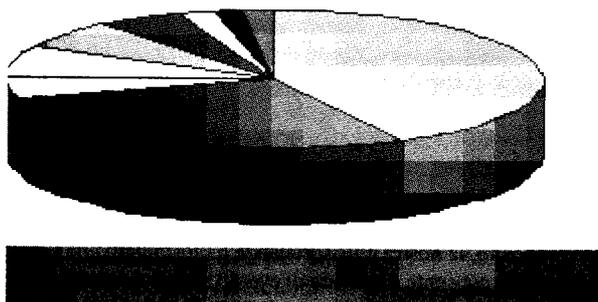
Osservando analiticamente i dati relativi ai singoli Paesi dell'Europa, si nota ad esempio come in Austria nel 1980 su 1000 nati vivi si registrano 14 decessi e nel 1998 solamente 5. Allo stesso tempo i numeri corrispondenti sono di 17,9 e 6,8 per la Grecia, 11,5 e 5,0 in Lussemburgo e 24,3 e 6 in Portogallo. Il numero più basso si è avuto in Svezia nel 1997 con 3,7.

Analizzando il totale dei Paesi dell'Ue, l'aspettativa di vita media alla nascita (anno 1997), risulta di 74,6 per i maschi e di 80,9 per le femmine.

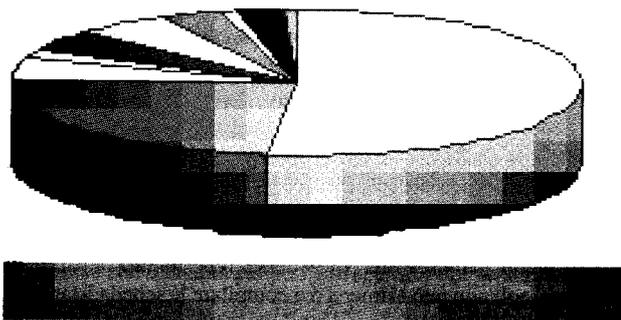
Il Paese che presenta una più elevata aspettativa di vita maschile è la Svezia con 76,7, mentre la più bassa è quella del Portogallo con 71,6. L'aspettativa di vita media per le femmine è più elevata in Francia con 82,2 e più bassa in Danimarca con 78,5.

Le principali cause di morte suddivise per maschi e femmine nei Paesi dell'Ue (anno di riferimento 1990) sono rappresentate nel grafico 5.

Grafico 5
CAUSE DI MORTE PRINCIPALI
NEI PAESI UNIONE EUROPEA.
MASCHI



CAUSE DI MORTE PRINCIPALI
NEI PAESI UNIONE EUROPEA.
FEMMINE



- Malattie del sistema circolatorio
- Neoplasmi maligni
- Neoplasmi maligni dello stomaco, colon, retto ed ano
- Neoplasmi maligni della trachea, bronchi e del polmone
- Neoplasmi maligni del seno e dell'utero
- Bronchite, enfisema ed asma
- Incidenti
- Incidenti su veicoli nel traffico
- Diabete
- Suicidi